

SOCIALE Ne parliamo con il vicepresidente Atc, Buttieri

I tre problemi della casa

I saviglianesi sono di casa all'Agenzia Territoriale per la Casa. Al timone della Piemonte Sud, ossia l'ente che si occupa dell'edilizia popolare nelle province di Cuneo, Asti ed Alessandria, contiamo sempre parecchio.

Con il nuovo mandato quinquennale che si apre ora, l'ex presidente Ambrogio "Gino" Garzino resta in Consiglio di amministrazione. Alla vicepresidenza assurge Marco Buttieri, che era già stato presidente dell'Atc Cuneo (prima dell'unificazione con le altre due province) e che dal 2015 era semplice consigliere.

È un mazzo di chiavi bello pesante quello dell'Atc, perché l'agenzia gestisce migliaia di alloggi: 11.224 di edilizia sovvenzionata (di cui 3.810 nella Granda) e 160 di edilizia agevolata (di cui 114 nella nostra provincia). In più ci sono garages e negozi, il che porta le unità immobiliari ad oltre 13.000 dislocate in circa 100 Comuni. L'Atc ha tre sedi (una per provincia), 88 dipendenti ed un bilancio che "cuba" 65 milioni di euro.

Oggi sono tre le principali crepe della casa Atc: la morosità, la difficoltà a mantenere gli immobili e a costruirne di nuovi e l'aumento della domanda di case. Buttieri, che non a caso di mestiere fa il geometra (e che si occupa del tema casa anche nel suo partito, "Fratelli d'Italia"), con dieci anni di presenza nel Cda, è ormai la "memoria storica" dell'Atc. Con lui affrontiamo questi temi.

Partiamo dalla morosità, ovvero le persone che non ce la fanno a pagare...

Il canone medio mensile, negli ultimi dieci anni, è sempre sceso: da 110 euro ai 98 euro del 2014 ed ai 92 euro del 2018. Di contro, sono aumentate le famiglie povere, al di sotto dei 6.200 euro l'anno di reddito Isee (è una sorta di "redditometro" che si usa per accedere ai servizi sociali, ndr): nel 2014 erano 1.403, nel 2018 erano 1.843. Ecco perché cresce la morosità.

Ora che c'è il reddito di cittadinanza, cambierà qualcosa?

Il reddito di cittadinanza, salvo chiarimenti da parte del governo, fa aumentare il reddito Isee, ma questo fa perdere il diritto al



Marco Buttieri, vicepresidente Atc

fondo sociale regionale. Siccome una parte del reddito di cittadinanza dev'essere impiegato per pagare l'affitto, ho chiesto ai nostri parlamentari che propongano una modifica alla norma per cui quella cifra vada direttamente all'Atc, invece di essere caricata sulla tessera personale degli aventi diritto.

La morosità incide negativamente sul bilancio Atc?

Già negli anni passati, Asti e Alessandria avevano subito forti perdite, in parte coperte da Cuneo. Ora, con l'aumento della morosità, il bilancio rischia, alla lunga, di non stare più in piedi. Per questo auspico che ci sia una riforma dell'ente che lo renda più snello e che gli permetta di sopravvivere.

Veniamo al problema manutenzioni.

I fondi sono stabili dal 2010. Il problema è che non bastano più: il patrimonio immobiliare invecchia. I numeri parlano da soli: nel 2014 avevamo venti cantieri aperti, nel 2018 cinque.

E nuove costruzioni?

Non se ne fanno. La legge 80 del governo Renzi ha permesso di ristrutturare un centinaio di alloggi su – lo ricordo – 11.000

da noi gestiti. Inoltre, c'è qualche bando della Regione, ma avremmo bisogno di riqualificare dal lato energetico 4.000 appartamenti. E poi ci sarebbero i fondi Gescal (istituiti con la Legge 60/1963 "Gestione Case dei Lavoratori"). Sono presenti in Cassa Depositi e Prestiti con l'obiettivo di realizzare un programma per la costruzione di case. Tali fondi erano finanziati con contributi a carico dei lavoratori, dei datori di lavoro e dello Stato e sono stati versati sino al 1998. Mi risulta che al Piemonte spettino 46 milioni. Ho chiesto all'amico e consigliere regionale Paolo Bongioanni di verificare. Inoltre, aggiungo che non abbiamo mai sfruttato i fondi europei: bisognerebbe farlo, come hanno fatto in altri Paesi come la Francia.

Infine, l'ultima piaga. L'aumento di domanda.

Oggi abbiamo 2.500 persone in lista d'attesa, 1.000 nella Granda. Anche se va detto che di questi, 200/300 la casa di norma ce l'hanno già, ma vorrebbero l'alloggio popolare per spendere meno.

E a Savigliano?

Le ultime case popolari sono state realizzate sotto la mia presidenza in via Mussa, dal recupero della casa di riposo Chianoc ed in via Leopardi. Nella stessa strada avevamo ancora un'altra area, ma non potendo costruire nulla credo andrà in vendita. Potrebbe venire acquisita da cooperative che realizzano appartamenti in edilizia agevolata. ●

Garages di via Bianco

Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale dello scorso mercoledì 27 novembre è stata approvata all'unanimità la delibera con cui l'amministrazione ha concesso la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree riguardanti alcune autorimesse di residenze di proprietà dell'Atc, l'Agenzia territoriale per la casa, in via Dante Livio Bianco. Si tratta di 36 garages, per un totale di 486 metri quadrati catastali. Da quest'operazione il Comune riceverà 14.818,14 euro. ●